Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Giovedì, 1° agosto 1935 - Anno XIII — Numero 178

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 3 giugno 1935-XIII, n. 1384.
Conversione in legge del R. decreto-legge 6 maggio 1935-XIII, n. 608, che ha dato approvazione all'Accordo (scambio di Note) italo-svizzero dell'8 aprile 1935, concernente la circolazione dei veicoli automobili fra i due Paesi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 maggio 1935-XIII, n. 608, che ha dato esecuzione, con effetto dal 19 aprile 1935, all'Accordo fra l'Italia e la Svizzera stipulato in Roma, mediante scambio di Note, l'8 aprile 1935, col quale è stato stabilito che, anche dopo l'entrata in vigore fra essi della Convenzione internazionale del 30 marzo 1931 sul regime fiscale dei veicoli automobili esteri, la tassazione dei veicoli automobili di ciascuno dei due Paesi che circolano nell'altro continua ad essere regolata dall'Accordo italo-svizzero del 19 dicembre 1930 e che conseguentemente essi rinunciano ad introdurre nei reciproci rapporti il libretto (carnet) fiscale internazionale previsto dalla Convenzione anzidetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1935 - Anno XIII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — RAZZA — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

LEGGE 3 giugno 1935-XIII, n. 1385.
Conversione in legge del R. decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 272, che ha dato approvazione alla Convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria, firmata in Roma il 16 febbraio 1935-XIII.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 272, che ha dato approvazione alla Convenzione culturale fra l'Italia e l'Ungheria, firmata in Roma il 16 febbraio 1935.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1935 - Anno XIII.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — BENNI — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. 1386.
Autorizzazione al comune di Praduro e Sasso, in provincia di Bologna, a cambiare la propria denominazione in « Sasso Bolognese ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 1° giugno 1935-XIII, con la quale il podestà di Praduro e Sasso, in esecuzione della propria deliberazione 14 ottobre 1934, n. 85, chiede l'autorizzazione a modificare la denominazione di quel comune in « Sasso Bolognese »;

Visto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Bologna con deliberazione del 22 febbraio 1935;
Visto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Praduro e Sasso, in provincia di Bologna, è autorizzato a cambiare la propria denominazione in « Sasso Bolognese ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 155. — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 giugno 1935-XIII, n. 1387.
Approvazione dell'atto addizionale 11 maggio 1935-XIII a quello di concessione della ferrovia Cairate-Valmorea-Confine svizzero per la temporanea sospensione del servizio sul tratto Valmorea-Confine svizzero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e le automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447;
Viste le leggi 27 giugno 1912, n. 638; 14 luglio 1912, n. 835; 29 dicembre 1912, n. 1365; 8 giugno 1913, n. 631; 23 luglio 1914, n. 742; e il Nostro decreto 8 marzo 1914, n. 428;
Visti i decreti-legge 23 febbraio 1919, n. 303; 8 luglio 1919, n. 1327; 23 gennaio 1921, n. 56; 31 agosto 1921, n. 1222; 6 febbraio 1923, n. 431; 23 maggio 1924, n. 996 e n. 998, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473;
Visti i decreti-legge 3 aprile 1926, n. 757, convertito nella legge 25 giugno 1926, n. 1262; 29 luglio 1925, n. 1509, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562; 31 dicembre 1925, n. 2525, convertito nella legge 25 novembre 1926, n. 2083; 16 agosto 1926, n. 1595, convertito nella legge 21 giugno 1928, n. 1473; 2 agosto 1929, n. 2150, convertito nella legge 22 dicembre 1930, n. 1752; 14 ottobre 1932, n. 1496, convertito nella legge 8 maggio 1933, n. 624 e 5 luglio 1934, n. 1292, convertito nella legge 20 dicembre 1934, n. 2167;
Visto il Nostro decreto 5 gennaio 1913, n. 18, con il quale fu approvata la convenzione 25 novembre 1912 per la concessione alla Società anonima per la ferrovia Novara-Seregno della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Cairate-Valmorea-Confine svizzero;
Visti il decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, n. 1800, ed il Nostro decreto 21 giugno 1925, n. 1282, con i quali furono rispettivamente approvate le convenzioni 25 novembre 1916 e 15 maggio 1925 addizionali alla precedente convenzione 25 novembre 1912;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le comunicazioni e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la convenzione addizionale stipulata l'11 maggio 1935 tra i delegati dei Ministri per le comunicazioni e per le finanze, in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della Società anonima per la ferrovia Novara-Seregno per la sospensione temporanea del servizio sul tratto Valmorea-Confine svizzero della ferrovia Cairate-Valmorea-Confine svizzero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 147. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. 1388.
Inscrizione nel quadro del Regio naviglio col nome di « Asmara » di un piroscafo frigorifero e temporanea sospensione della suddetta inscrizione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il piroscafo frigorifero denominato « Nasina » di tonnellate 7206 di stanza lorda, acquistato dalla Regia marina dalla Società inglese « Royal Mail Line », è inscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, fra le navi sussidiarie, assumendo il nome di « Asmara », a datare dal 14 giugno 1935.

Art. 2.

L'inscrizione nel quadro del Regio naviglio della Regia nave « Asmara », di cui all'art. 1, è temporaneamente sospesa, a decorrere dal 20 giugno 1935, perchè con tale data la suddetta nave è affidata in gestione alla Cooperativa « Garibaldi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 125. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 giugno 1935-XIII, n. 1389.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « C. Battisti » di Orbetello.

N. 1389. R. decreto 3 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « C. Battisti » di Orbetello, e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 3 gugno 1935-XIII, n. 1390.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « Amedeo Carnevale » di Sora.

N. 1390. R. decreto 3 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale la Cassa scolastica della Regia scuola secondaria di avviamento professionale « Amedeo Carnevale » di Sora e ne viene approvato la statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 3 giugno 1935-XIII, n. 1391.

Erezione in ente morale dell'« Opera Luigi Godone » in Palazzo Piverone (Aosta).

N. 1391. R. decreto 3 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene eretta in ente morale l'« Opera Luigi Godone » in Palazzo Piverone (Aosta) e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 luglio 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 28 luglio 1935-XIII.

Approvazione delle concentrazioni dell'esercizio assicurativo di un gruppo di Associazioni agrarie nella Mutua assicuratrice « La Piemontese », con sede in Torino.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473; il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254; il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133; il R. decreto-legge 12 luglio 1934, n. 1290, convertito nella legge 12 febbraio 1935, n. 393, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, concernente il concentramento e la liquidazione delle imprese di assicurazione;

Considerato che la Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese », con sede in Torino, ed un gruppo di Associazioni agrarie di mutua assicurazione contro i danni dell'incendio hanno deliberato la concentrazione del loro esercizio mediante trasferimento dei rispettivi portafogli assicurativi alla Mutua assicuratrice « La Piemontese »;

Considerato che la Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese » dispone di attività sufficienti a coprire le riserve premi e sinistri risultanti dalle concentrazioni;

Viste le deliberazioni dalle quali risultano le modalità e condizioni per la esecuzione delle deliberate concentrazioni;

Decreta:

Sono approvate le deliberazioni delle Associazioni mutue sottoelencate concernenti la concentrazione del loro esercizio assicurativo, mediante trasferimento dei rispettivi portafogli dei contratti di assicurazione nella Mutua assicuratrice di rischi agricoli « La Piemontese », con sede in Torino:

1. La Fratellanza, con sede in Bergamasco;
2. La Grazzanese, con sede in Grazzano;
3. San Giorgiese, con sede in San Giorgio Canavese;
4. La Sezzadiese, con sede in Sezzadio;
5. La Cooperazione, con sede in Monteu da Po;
6. La Balangerese, con sede in Balangero;
7. Unione Montegrossese, con sede in Montegrosso d'Asti;
8. La Vischese, con in Vische;
9. La Fraterna, con sede in Dusino;
10. La Rivaronese, con sede in Rivarone;
11. La Rivarese, con sede in Rivare;
12. L'Unione Chiomontina, con sede in Chiomonte;
13. La Montemarzese, con sede in Montemarzo d'Asti;
14. La Sambenignese, con sede in San Benigno Canavese;
15. La Tonchese, con sede in Tonco Monferrato;
16. La Mazzegliese, con sede in Mazzé;
17. Mutua di Borgofranco, con sede in Borgofranco d'Ivrea;
18. Mutua di Castellammonte, con sede in Castellammonte;
19. Mutua di San Grato, con sede in San Grato d'Ivrea;
20. Mutua di Priocca, con sede in Priocca;
21. Mutua di Montaldo Roero, con sede in Montaldo Roero;
22. Mutua di Serralunga d'Alba, con sede in Serralunga d'Alba;
23. Mutua di Busca, con sede in Busca;
24. Mutua di Baldissero, con sede in Baldissero d'Alba;
25. Mutua di Sinio, con sede in Sinio;
26. Mutua di Barbaresco, con sede in Barbaresco.

Roma, addì 23 luglio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(2880)

DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 1935-XIII.

Determinazione dei quantitativi dei titoli unitari e multipli delle serie A, B, C, D, E, F, G, H, I, dei buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1943.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 7 gennaio 1934, n. 3, che autorizza la creazione e la emissione di buoni novennali del Tesoro 4 per cento, di scadenza 1943;

Visto il decreto Ministeriale 7 gennaio 1934, che reca le norme per la emissione dei predetti buoni;

Ritenuto che sono state emesse sei serie — *A, B, C, D, E, F* — di buoni del Tesoro novennali 4 per cento, per lire un miliardo ciascuna di capitale nominale, e una serie *G* per l'importo di lire 892.686.500 di capitale nominale;

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1934, n. 1838, che autorizza la creazione e la emissione di due nuove serie di buoni del Tesoro novennali 4 per cento, di scadenza 1943;

Visto il decreto Ministeriale 20 novembre 1934, che reca norme per la emissione delle anzidette due serie di buoni del Tesoro novennali;

Ritenuto che in forza di tali provvedimenti sono state emesse le serie *H* e *I* di buoni del Tesoro novennali 4 per cento, per lire un miliardo ciascuna di capitale nominale;

Decreta:

Art. 1.

Le serie *A, B, C,* dei buoni del Tesoro novennali 4 per cento creati in forza del R. decreto-legge 7 gennaio 1934, n. 3, sono costituite, ciascuna, dai seguenti quantitativi di titoli unitari e multipli:

Titoli					
Titoli	unitari	L.	500	n.	60.000
»	dupli	»	1.000	»	70.000
»	quadrupli	»	2.000	»	20.000
»	decupli	»	5.000	»	30.000
»	ventupli	»	10.000	»	25.000
»	quarantupli	»	20.000	»	7.000
»	centupli	»	50.000	»	2.400
»	duecentupli	»	100.000	»	2.000
				Totale titoli n.	216.400

I titoli suddetti, come anche quelli delle serie di cui agli articoli che seguono, fatta eccezione per la serie *G* di cui all'art. 4, hanno numerazione progressiva sulla base dei buoni unitari.

Per ciascuna delle serie *A, B* e *C* i numeri dei buoni corrispondenti ai singoli tagli sono i seguenti:

Titoli		da L.		buoni da				n.	
Titoli	unitari	da L.	500	buoni da	1	a	60.000	n.	60.000
	dupli	»	1.000	»	60.001	»	200.000	»	140.000
»	quadrupli	»	2.000	»	200.001	»	280.000	»	80.000
»	decupli	»	5.000	»	280.001	»	580.000	»	300.000
»	ventupli	»	10.000	»	580.001	»	1.080.000	»	500.000
»	quarantupli	»	20.000	»	1.080.001	»	1.360.000	»	280.000
»	centupli	»	50.000	»	1.360.001	»	1.600.000	»	240.000
»	duecentupli	»	100.000	»	1.600.001	»	2.000.000	»	400.000
								Totale buoni n.	2.000.000

Art. 2.

La serie *D* dei buoni del Tesoro novennali predetti è costituita dai seguenti quantitativi di titoli unitari e multipli:

Titoli					
Titoli	unitari	da L.	500	n.	60.000
»	dupli	»	1.000	»	70.000
»	quadrupli	»	2.000	»	30.000
»	decupli	»	5.000	»	30.000
»	ventupli	»	10.000	»	25.000
»	quarantupli	»	20.000	»	6.000
»	centupli	»	50.000	»	2.400
»	duecentupli	»	100.000	»	2.000
				Totale titoli n.	225.400

Per la stessa serie *D*, i numeri dei buoni corrispondenti ai singoli tagli sono i seguenti:

Titoli		da L.		buoni da				n.	
Titoli	unitari	da L.	500	buoni da	1	a	60.000	n.	60.000
»	dupli	»	1.000	»	60.001	»	200.000	»	140.000
»	quadrupli	»	2.000	»	200.001	»	320.000	»	120.000
»	decupli	»	5.000	»	320.001	»	620.000	»	300.000
»	ventupli	»	10.000	»	620.001	»	1.120.000	»	500.000
»	quarantupli	»	20.000	»	1.120.001	»	1.360.000	»	240.000
»	centupli	»	50.000	»	1.360.001	»	1.600.000	»	240.000
»	duecentupli	»	100.000	»	1.600.001	»	2.000.000	»	400.000
								Totale buoni n.	2.000.000

Art. 3.

Le serie *E* ed *F* sono costituite, ciascuna, dei seguenti quantitativi di titoli unitari e multipli:

Titoli					
Titoli	unitari	da L.	500	N.	60.000
»	dupli	»	1.000	»	70.000
»	quadrupli	»	2.000	»	30.000
»	decupli	»	5.000	»	70.000
»	ventupli	»	10.000	»	30.000
»	quarantupli	»	20.000	»	4.000
»	centupli	»	50.000	»	2.200
				Totale titoli n.	266.200

Per ciascuna delle serie *E* ed *F*, i numeri dei buoni corrispondenti ai singoli tagli sono i seguenti:

Titoli		da L.		buoni da				n.	
Titoli	unitari	da L.	500	buoni da	1	a	60.000	n.	60.000
»	dupli	»	1.000	»	60.001	»	200.000	»	140.000
»	quadrupli	»	2.000	»	200.001	»	320.000	»	120.000
»	decupli	»	5.000	»	320.001	»	1.020.000	»	700.000
»	ventupli	»	10.000	»	1.020.001	»	1.620.000	»	600.000
»	quarantupli	»	20.000	»	1.620.001	»	1.780.000	»	160.000
»	centupli	»	50.000	»	1.780.001	»	2.000.000	»	220.000
								Totale buoni n.	2.000.000

Art. 4.

La serie *G,* è costituita dai seguenti quantitativi di titoli unitari e multipli:

Titoli					
Titoli	unitari	da L.	500	n.	81
»	dupli	»	1.000	»	27.340
»	quadrupli	»	2.000	»	31.903
»	decupli	»	5.000	»	53.800
»	ventupli	»	10.000	»	21.750
»	quarantupli	»	20.000	»	7.000
»	centupli	»	50.000	»	1.300
»	duecentupli	»	100.000	»	1.100
				Totale titoli n.	144.274

Per la serie *G*, i numeri dei buoni corrispondenti ai singoli tagli sono i seguenti:

Titoli		da L.		buoni da		N.	
Titoli	unitari	da L.	500	buoni da	1.700.001 a 1.700.081	N.	81
»	dupli	»	1.000	»	1 » 38.000 900.001 » 916.680	»	54.680
»	quadrupli	»	2.000	»	38.001 » 158.000 1.709.501 » 1.717.108 1.723.481 » 1.723.484	»	127.612
»	decupli	»	5.000	»	158.001 » 588.000 920.001 » 1.020.000 1.723.501 » 1.731.500	»	538.000
»	ventupli	»	10.000	»	588.001 » 808.000 1.020.001 » 1.220.000 1.731.501 » 1.746.500	»	435.000
»	quarantupli	»	20.000	»	808.001 » 900.000 1.220.001 » 1.400.000 1.746.501 » 1.754.500	»	280.000
»	centupli	»	50.000	»	1.400.001 » 1.500.000 1.754.501 » 1.784.500	»	130.000
»	duecentupli	»	100.000	»	1.500.001 » 1.700.000 1.784.501 » 1.804.500	»	220.000
						Totale buoni n.	1.785.373

Art. 5.

La serie *H* è costituita dai seguenti quantitativi di titoli unitari e multipli:

Titoli					
Titoli	unitari	da L.	500	N.	60.000
»	dupli	»	1.000	»	120.000
»	quadrupli	»	2.000	»	60.000
»	decupli	»	5.000	»	61.000
»	ventupli	»	10.000	»	22.500
»	quarantupli	»	20.000	»	10.000
				Totale titoli n.	333.500

Per la serie *H*, i numeri dei buoni corrispondenti ai singoli tagli sono i seguenti:

Titoli unitari	da L.	500 buoni da	1 a	60.000 n.	60.000
» dupli	»	1.000 »	60.001 »	300.000 »	240.000
» quadrupli	»	2.000 »	300.001 »	540.000 »	240.000
» decupli	»	5.000 »	540.001 »	1.150.000 »	610.000
» ventupli	»	10.000 »	1.150.001 »	1.600.000 »	450.000
» quarantupli	»	20.000 »	1.600.001 »	2.000.000 »	400.000
				Totale buoni n.	2.000.000

Art. 6.

La serie *I* è costituita dai seguenti quantitativi di titoli unitari e multipli:

Titoli unitari	da L.	500	n. 80.000
» dupli	»	1.000	» 70.000
» quadrupli	»	2.000	» 70.000
» decupli	»	5.000	» 150.000
		Totale titoli n.	370.000

Per la serie *I*, i numeri dei buoni corrispondenti ai singoli tagli sono i seguenti:

Titoli unitari	da L.	500 buoni da	1 a	80.000 n.	80.000
» dupli	»	1.000 »	80.001 »	220.000 »	140.000
» quadrupli	»	2.000 »	220.001 »	500.000 »	280.000
» decupli	»	5.000 »	500.001 »	2.000.000 »	1.500.000
				Totale buoni n.	2.000.000

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione da parte della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(2908)

DECRETO MINISTERIALE 23 luglio 1935-XIII.

Revoca alla Mutua agricoltori contro i danni della grandine di Mortara dell'autorizzazione ad esercitare l'assicurazione.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63;

Vista la deliberazione in data 5 maggio 1935, con la quale la Mutua agricoltori contro i danni della grandine, con sede in Mortara, si è posta in liquidazione;

Considerato che la deliberazione stessa è stata affissa e pubblicata a norma dell'art. 96 del Codice di commercio;

Decreta:

È revocata alla Mutua agricoltori contro i danni della grandine con sede in Mortara, l'autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione contro i danni.

Roma, addì 23 luglio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: LANTINI.

(2881)

DECRETO MINISTERIALE 24 luglio 1935-XIII.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Parma ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Parma;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Parma, dell'estensione di ettari 560 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord, dalla strada vicinale dei Dossi e dalla comunale dei Bonatti;

ad est, dalla strada comunale dei Bonatti e dalla provinciale Soragna-Fidenza;

a sud, dal torrente Stirone e dalla comunale di Campagna;

ad ovest, dal cavo di scolo detto Fontana.

La Commissione venatoria provinciale di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2902)

DECRETO MINISTERIALE 6 luglio 1935-XIII.

Determinazione del perimetro del capoluogo del comune di Pontinia.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 2 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1082, concernente la costituzione del comune di Pontinia in provincia di Littoria;

Decreta:

Il perimetro del capoluogo del comune di Pontinia, agli effetti dell'art. 2 della legge 13 giugno 1935-XIII, n. 1082, è determinato in conformità della planimetria annessa al presente decreto.

La proprietà delle aree, segnate in azzurro nella planimetria predetta, è riservata all'Opera nazionale combattenti.

Il prefetto della provincia di Littoria è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 6 luglio 1935 - Anno XIII.

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno: MUSSOLINI.

OPERA NAZIONALE COMBATTENTI
PIANO REGOLATORE DEL CENTRO
COMUNALE DI PONTINIA
Fabbricati da costruirsi dall'O.N.C (già appaltati)
" " " " I.N.A
Altri fabbricati previsti
Terreni di cui l'Opera si riserva la proprietà per la propria attività edilizia
Alloggiamenti
Comune
Casa del Fascio
Strade
Albergo
Cinema
Strade
Chiesa
Scuola
Cimitero
Strade
Caserma RR. CC.
Serbatoio
Strade
A TERRACINA
CANALE STRISCIA
ZONA INDUSTRIALE
A BORGO PASUBIO
MERCATO COPERTO
CAMPO SPORTIVO
ALBERGO
FASCIO SIND. COMB. MUTILATI
ABITAZ. E NEGOZI
CINEMA O.N.D.
COMUNE
CAMPO DELLA FIERA
RR. CC.
SCUOLA E BALILLA
CHIESA
MIGLIARA 47 ½
MIGLIARA 48
ZONA A VILLINI
A LITTORIA
GIARDINO PUBBLICO
F. SISTO
A SABAUDIA
AL CIMITERO
N

(2780)

DECRETO MINISTERIALE 24 luglio 1935-XIII.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla Cassa rurale cattolica in S. Eufemia di Tricase per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, comma 3°, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27 e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930 pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Cassa rurale cattolica di S. Eufemia di Tricase fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto nel territorio del comune di S. Eufemia di Tricase, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli, con provvedimento della Sezione stessa del giugno 1928, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra citate;

Viste le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli con lettera n. 80352, del 2 luglio 1935;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concessa alla Cassa rurale cattolica in S. Eufemia di Tricase.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(2598)

DECRETO MINISTERIALE 30 luglio 1935-XIII.

Norme per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra l'Italia e l'Olanda.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER GLI AFFARI ESTERI
IL MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA
ED
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 21 dicembre 1931, n. 1680, e 22 marzo 1933, n. 176, convertiti nelle leggi 19 maggio 1932, n. 849, e 8 giugno 1933, n. 801, riguardanti modalità per gli scambi di merce con alcuni Paesi esteri;

Visto il R. decreto-legge 29 settembre 1931, n. 1207, convertito nella legge 11 gennaio 1932, n. 18, che autorizza il Ministro per le finanze ad emanare norme per la disciplina del commercio dei cambi;

Visto il decreto Ministeriale 26 maggio 1934, recante norme che regolano le operazioni in cambi e divise;

Visto il decreto Ministeriale 8 dicembre 1934, che sancisce l'obbligo della cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni;

Visto il decreto Ministeriale 16 febbraio 1935, che prescrive la licenza del Ministero delle finanze per la importazione di talune merci;

Visto il decreto Ministeriale 1° marzo 1935, concernente la importazione di merci in compensazione;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque debba provvedere a pagamenti di merci originarie o provenienti dall'Olanda, dalle Indie Olandesi, dal Surinam e da Curaçao, che si riferiscano, sia direttamente sia indirettamente, ad importazioni effettuate ed il cui pagamento scada dopo il 31 luglio 1935-XIII, o da effettuare, è tenuto a fare il relativo versamento alla Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

La conversione in lire italiane delle somme espresse in altre valute si effettuerà sulla base della media del corso ufficiale dei cambi della Borsa di Milano del giorno precedente a quello del versamento.

I versamenti effettuati dal debitore non saranno liberatori fino a che il creditore non avrà ricevuto l'integrale ammontare del suo credito.

Art. 2.

Agli effetti del presente decreto si considerano importate le merci introdotte nel territorio del Regno sotto qualsiasi regime doganale, ad eccezione del transito.

Sono considerate di origine olandese anche le merci che abbiano subito in Olanda lavorazioni sufficienti per dare a tali merci un carattere prettamente olandese.

Art. 3.

In relazione al disposto dell'articolo precedente, chiunque abbia importato in qualunque tempo merci originarie o provenienti dall'Olanda, dalle Indie Olandesi, dal Surinam e da Curaçao, il cui pagamento scada dopo il 31 luglio 1935-XIII, dovrà, entro quindici giorni dalla data suindicata, farne denuncia all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero attraverso le filiali della Banca d'Italia.

Tale denuncia, firmata dal debitore, sarà redatta in duplice esemplare, su apposito modulo, e conterrà, fra l'altro, l'indicazione del nome del creditore, la descrizione della merce, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso.

Alla denuncia dovrà essere allegata copia della fattura, munita a prova della sua autenticità, della firma del debitore.

Uno degli esemplari della denuncia, munito del visto della Banca d'Italia, sarà restituito al denunciante.

Art. 4.

L'importatore in via definitiva o temporanea di merce originaria o proveniente dall'Olanda, dalle Indie Olandesi, dal Surinam e da Curaçao, è tenuto a presentare alle dogane del Regno, all'atto della dichiarazione di cui all'articolo 5 della legge doganale, apposita denuncia. Tale denuncia dovrà contenere l'esplicito impegno, da parte dell'importatore, di eseguire alla scadenza, in conformità del presente decreto, il pagamento della merce.

Tale scadenza non potrà in nessun caso superare i termini consuetudinari, in rapporto alla natura della merce oggetto della importazione.

La denuncia, firmata dall'importatore o dal suo legale rappresentante, sarà redatta in triplice esemplare su apposito modulo, e uno degli esemplari munito del visto della dogana sarà restituito al denunciante. Un altro esemplare, munito dello stesso visto, sarà a cura della dogana stessa rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 5.

Chiunque intenda importare in conto deposito o per la vendita in commissione merce originaria o proveniente dall'Olanda, dalle Indie Olandesi, dal Surinam e da Curaçao, deve chiedere preventivamente speciale nulla osta all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Ai fini di garentire l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 1, il rilascio di tale nulla osta potrà essere subordinato alla prestazione di apposita garanzia bancaria, nelle forme e nella misura che saranno determinate dall'Istituto predetto.

L'importatore dovrà allegare alla denuncia di cui all'articolo 4 l'originale del nulla osta.

Quando tale nulla osta si riferisca a varie partite da introdursi successivamente o attraverso varie dogane, di esso dovrà farsi annotazione sulla denuncia suddetta ed il nulla osta sarà scaricato per i quantitativi di volta in volta introdotti. Ad esaurimento della sua validità, il nulla osta sarà sempre ritirato dalla Regia dogana.

Delle vendite di merci considerate nel presente articolo, che saranno successivamente effettuate, l'importatore dovrà, di volta in volta, dare comunicazione all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero entro dieci giorni dall'avvenuta vendita, nei modi stabiliti per la denuncia di cui all'art. 3.

Art. 6.

I creditori per merci italiane già esportate in Olanda, nelle Indie Olandesi, nel Surinam e Curaçao il cui pagamento scada dopo il 31 luglio 1935-XIII sono tenuti a presentare non oltre il 31 agosto 1935-XIII e per il tramite delle filiali della Banca d'Italia, all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, denuncia del loro credito.

Le forme e i modi della denuncia saranno stabiliti dall'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Tale denuncia dovrà essere accompagnata da copia della fattura e dovrà indicare gli estremi dei documenti doganali che hanno accompagnato le merci all'uscita dallo Stato. La copia della fattura dovrà essere munita, a prova della sua autenticità, della firma del creditore.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha facoltà di richiedere in qualsiasi momento, anche per somme già pagate, la presentazione dei predetti documenti doganali o dei loro duplicati o di certificati equipollenti rilasciati dalle dogane, od ogni altro documento atto a comprovare l'esistenza del credito dichiarato.

Art. 7.

Per le merci esportate in Olanda, nelle Indie Olandesi, nel Surinam e Curaçao dal 1° agosto 1935-XIII l'esportatore è tenuto a presentare alle dogane del Regno, all'atto della dichiarazione di cui all'art. 5 della legge doganale, una denuncia compilata su apposito modulo in triplice esemplare, contenente, fra l'altro, l'indicazione del nome del compratore o del destinatario della merce, la descrizione della merce, e, quando trattisi di vendite a fermo, l'importo del prezzo nella valuta in cui il pagamento è convenuto e la scadenza del pagamento stesso. Quando, invece, trattisi di spedizioni in conto deposito o per la vendita in commissione, l'indicazione dell'importo del prezzo sarà sostituita da quella del netto ricavo presumibile della merce oggetto della spedizione e della prevedibile scadenza del credito che ne deriva. Alla denuncia dovrà essere unita copia della fattura sottoscritta dal venditore, e, nel caso di spedizione in conto deposito o per la vendita in commissione, un esemplare della fattura pro-forma.

Uno degli esemplari della denuncia, munito del visto della dogana e dell'indicazione del documento emesso, sarà restituito al denunciante; un secondo esemplare, munito dello stesso visto, sarà, a cura della dogana, rimesso all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Art. 8.

Qualsiasi anticipo per acquisto di merci di origine o provenienza olandese, dalle Indie Olandesi, dal Surinam e da Curaçao destinate ad essere importate in Italia, dovrà essere regolato mediante versamento in lire alle filiali della Banca d'Italia nella sua qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

All'atto della domanda di versamento dovranno essere esibiti i documenti necessari a comprovare la regolarità dell'operazione.

Art. 9.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero potrà consentire, d'accordo con l'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero, compensazioni speciali (private).

Tali compensazioni possono riguardare le merci di origine o provenienza olandese, dalle Indie olandesi, dal Surinam e da Curaçao importate in Italia e quelle di origine o provenienza italiana esportate in Olanda, nelle Indie olandesi, nel Surinam e a Curaçao.

Art. 10.

Le norme di cui agli articoli precedenti sono applicabili anche alle merci destinate nel territorio della zona franca di Zara, e a quelle destinate nella zona franca del Carnaro.

Art. 11.

Senza pregiudizio delle pene comminate dalle leggi comuni e delle sanzioni di cui all'art. 3 del R. decreto-legge 29 settembre 1931, n. 1207, i contravventori alle disposizioni del presente decreto sono sottoposti alle sanzioni di cui all'articolo 3 del R. decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1680, mediante decreto del Ministro per le finanze, che fisserà la somma da pagare, in misura non superiore al prezzo delle merci importate.

Le stesse sanzioni sono applicabili:

a) a chiunque, con invii attraverso a terzi Paesi o con false indicazioni o con qualsiasi altro mezzo, abbia tentato di fare apparire di diversa origine merci originarie o provenienti dall'Olanda, dalle Indie olandesi, dal Surinam e da Curaçao.

Le stesse sanzioni sono applicabili anche agli spedizionieri accreditati in dogana, che comunque abbiano concorso a commettere le violazioni di cui al precedente capoverso.

Ad essi verranno inoltre applicate, nella misura del massimo, le sanzioni disciplinari comminate dall'art. 39 del regolamento doganale;

b) a chiunque abbia concorso ad effettuare, in contravvenzione alle precedenti disposizioni, pagamenti di merci originarie o provenienti dall'Olanda, dalle Indie Olandesi, dal Surinam e da Curaçao importate o da importare in Italia;

c) agli esportatori che abbiano fatto, ai sensi del presente decreto, dichiarazioni incomplete, inesatte o false.

Anche in questi casi il Ministro per le finanze fisserà con suo decreto la somma da pagare allo Stato in misura non superiore all'ammontare oggetto della contravvenzione o della dichiarazione inesatta o falsa.

Art. 12.

Il Ministro per le finanze procederà con tutti i mezzi a propria disposizione alle investigazioni e agli accertamenti necessari per assicurare l'esatta applicazione delle precedenti disposizioni.

Art. 13.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° agosto 1935-XIII.

Roma, addì 30 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze: Di Revel.

p. *Il Ministro per gli affari esteri*: Suvich.

Il Ministro per la grazia e giustizia: Solmi.

p. *Il Ministro per le corporazioni*: Lantini.

(2912)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1935-XIII.
Modifica alla tabella A annessa al decreto Interministeriale 25 giugno 1935-XIII per l'importazione dei carboni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER GLI AFFARI ESTERI
PER LE CORPORAZIONI
E PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, e successive modificazioni;

Visto il decreto interministeriale 25 giugno 1935 che stabilisce il regime delle importazioni dal 1° luglio 1935;

Determina:

Art. 1.

Dalla tabella A « Elenco delle merci vincolate a licenza » annessa al decreto interministeriale 25 giugno 1935, sono soppresse le seguenti voci:

564 — Carboni fossili ed altri combustibili fossili, naturali o carbonizzati;

564-*bis* — Carbone coke.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 30 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze: Di Revel.

p. *Il Ministro per gli affari esteri*: Suvich.

p. *Il Ministro per le corporazioni*: Lantini.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: Rossoni.

(2913)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-4209-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Luxich ved. Giuseppina fu Giorgio Iustinich, nata a Dobrigna il 27 marzo 1892 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Superiore, 123, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: Tiengo.

(3571)

N. 11419-4210-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Luxich Dinora di Ermanno, nata a Trieste l'8 marzo 1903, e residente a Trieste, via S. Marco n. 18, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Gioconda di Dinora, nata il 27 gennaio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13572)

N. 11419-4178-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Michele fu Martino, nato a Trieste il 1° ottobre 1878 e residente a Trieste, via Pozzo di Crosada n. 4, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Anna Salvagno fu Giacinto, nata il 26 febbraio 1862, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13581)

N. 11419-4179-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Laurencich Maria di Francesco, nata a Sable Grande il 24 giugno 1906 e residente a Trieste, Villa Opicina n. 157, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13582)

N. 11419-4180-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Laurencich Carmela fu Francesco, nata a Trieste il 26 ottobre 1897 e residente a Trieste, Guardiella 1652, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13583)

N. 11419-4181-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Francesco fu Lorenzo, nato a Trieste il 17 agosto 1853 e residente a Trieste, Guardiella n. 395, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13584)

N. 11419-4182-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Laurencich Michele di Francesco, nato a Trieste il 29 settembre 1876 e residente a Trieste, Longera, 28, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13585)

N. 11419-4183-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Laurencich Bernarda di Antonio, nata a Pliscovizza della Madonna il 26 luglio 1909 e residente a Trieste, via S. Francesco n. 4, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 16 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13586)

N. 11419-576.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kocjancic fu Giacomo, nato a S. Dorligo della Valle il 19 marzo 1862 e residente a S. Dorligo della Valle, 114, è restituito nella forma italiana di « Canziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Orsola fu Giovanni, nata il 5 marzo 1863, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13587)

N. 11419-577.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Pangerc fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 23 gennaio 1876 e residente a San Dorligo della Valle, 116, è restituito nella forma italiana di « Pancrazi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola nata Kos fu Giuseppe, nata il 17 ottobre 1877, moglie;
2. Carlo di Antonio, nato il 2 novembre 1903, figlio;
3. Maria di Antonio, nata il 31 maggio 1907, figlia;
4. Vincenzo di Antonio, nato il 21 gennaio 1912, figlio;
5. Paolo di Antonio, nato il 28 giugno 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13588)

N. 11419-577-I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con Regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Pangerc fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 23 luglio 1889 e residente a San Dorligo della Valle, 115, è restituito nella forma italiana di « Pancrazi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13589)

N. 11419-578.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Razem fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 29 marzo 1872 e residente a S. Dorligo della Valle, 118, è restituito nella forma italiana di « Raseni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Orsola nata Uhmar fu Antonio, nata il 27 luglio 1874, moglie;
2. Anna Rosalia di Giuseppe, nata il 28 luglio 1901, figlia;
3. Angelo di Giuseppe, nato il 19 giugno 1904, figlio;
4. Carolina di Giuseppe, nata il 29 ottobre 1906, figlia;
5. Odorico di Giuseppe, nato il 4 luglio 1908, figlio;
6. Maria di Giuseppe, nata il 2 giugno 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 15 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13590)

N. 11419-4220-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lucich Ernesto di Giovanni, nato a Fiume l'8 luglio 1901 e residente a Trieste, via Fonderia n. 12, è restituito nella forma italiana di « Luci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13631)

N. 11419-4221-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lucich-Rocchi Lorenzo di Guido, nato a Lissa il 1° aprile 1905 e residente a Trieste, via Palestrina n. 8, è restituito nella forma italiana di « Luci-Rocchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13632)

N. 11419-4222-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lussich Roberto fu Matteo, nato a Pola il 13 luglio 1885 e residente a Trieste, via del Bosco n. 30, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teresa Portelli di Antonio, nata il 2 agosto 1887, moglie;
2. Maria di Roberto, nata il 31 gennaio 1913, figlia;
3. Caterina di Roberto, nata il 25 dicembre 1914, figlia;
4. Pietro di Roberto, nato il 10 novembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13633)

N. 11419-4223-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lussich Rodolfo fu Matteo, nato a Pola il 10 maggio 1881 e residente a Trieste, via del Bosco n. 30, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Matteo di Rodolfo, nato il 9 febbraio 1906, figlio;
2. Carlo di Rodolfo, nato il 6 novembre 1909, figlio;
3. Virginia di Rodolfo, nata il 1° giugno 1914, figlia;
4. Rodolfo di Rodolfo, nato il 24 giugno 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13634)

N. 11419-4224-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Lussich Maria fu Matteo, nata a Pola il 18 giugno 1905 e residente a Trieste, Roiano n. 2, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13635)

N. 11419-4225-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luxich Raffaele di Ermanno, nato a Trieste il 7 gennaio 1909, e residente a Trieste, via San Marco n. 18, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Maslic di Giovanni, nata il 1° febbraio 1911, moglie;
2. Raffaele di Raffaele, nato il 3 settembre 1933, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13636)

N. 11419-4226-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Luxich Maria di Giuseppe, nata a Pisino il 3 settembre 1906 e residente a Trieste, via Maiolica n. 12, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13637)

N. 11419-4227-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Luxich Ada di Emma, nata a Trieste il 5 settembre 1904 e residente a Trieste, via Francesco Crispi n. 50, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13638)

N. 11419-4228-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luxich Giovanni di Francesco, nato a Pola il 13 luglio 1906 e residente a Trieste, via Molin a Vapore n. 6, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13639)

N. 11419-4229-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Luxich Rosa fu Matteo, nata a Pisino il 4 maggio 1911 e residente a Trieste, S. Maria Maddalena Superiore n. 656, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13640)

N. 11419-4230-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luksich Antonio fu Antonio, nato a Fiume il 13 maggio 1903 e residente a Trieste, via M. Luzzatto, 7, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Bellich di Giovanni, nata il 26 luglio 1904, moglie;
2. Boris Luciano di Antonio, nato il 14 dicembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13641)

N. 11419-4231-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lusnich Bruno di Giuseppe, nato a Sagrado il 24 gennaio 1908 e residente a Trieste, via del Pozzo, 2, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Irma Antimi di Giuseppe, nata il 10 luglio 1910, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13642)

N. 11419-4232-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del. R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Lusnich Laura fu Giuseppe, nata a Trieste il 4 luglio 1928 e residente a Trieste, Longera, 81, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13643)

N. 11419-4233-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lusnik Luigi fu Giuseppe, nato a Gorizia il 17 giugno 1896 e residente a Trieste, via Settefontane, 75, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Cargol di Stefano, nata il 21 luglio 1902, 2ª moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 30 dicembre 1920, figlio;
3. Silvio di Luigi, nato il 20 ottobre 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13644)

N. 11419-4235-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lusnig Giuseppe di Giuseppe, nato a Gorizia il 19 luglio 1905 e residente a Trieste, via Concordia, 19, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13645)

N. 11419-4236-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Lusnig Giuseppina fu Giuseppe, nata a Gorizia l'11 aprile 1859 e residente a Trieste, via P. Revoltella, 5, è restituito nella forma italiana di « Lussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 30 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13646)

N. 11419-24709.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Ivancich fu Giuseppe, nato a Gabrovizza (Villa Decani) l'8 maggio 1905 e residente a Postumia, via Stara, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giovannini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Ivancich è ridotto in « Giovannini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13647)

N. 11419-25513.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Oscar Knezaurek di Francesco, nato a Mrzlaruba di Voschia (Idria) il 13 agosto 1899 e residente a Postumia, Corso V. E., 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nesauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Oscar Knezaurek è ridotto in « Nesauri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna n. Gerzina di Francesco, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13648)

N. 11419-24703.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Teresa Skilan fu Giuseppe, nata a Trieste il 10 ottobre 1882 e residente a Trieste, via del Broletto, 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sillani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Teresa Skilan è ridotto in « Sillani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giorgio di Maria Teresa, nato il 2 ottobre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13649)

N. 11419-25396.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vladimiro Slavec fu Giuseppe, nato a Trieste il 21 febbraio 1910 e residente a Trieste, piazza della Borsa, 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Salvi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vladimiro Slavec è ridotto in « Salvi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13650)

N. 11419-23990.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Natale Vukov Colic fu Giovanni, nato a Trieste il 14 ottobre 1897 e residente a Trieste, Campo S. Luigi n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vico - Colli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Natale Vukov Colic è ridotto in « Vico - Colli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Antonia nata Delbianco di Giovanni, nata il 9 novembre 1909, moglie;
2. Silvano di Natale, nato il 30 agosto 1930, figlio;
3. Bruna di Natale, nata il 5 ottobre 1933, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13656)

N. 11419-26500.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carolina Prelc fu Antonio ved. Ianda, nata a Trieste il 24 luglio 1878 e residente a Trieste, via D. Bramante n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Pirelli » « D'Andrea »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Carolina Prelc ved. Ianda sono ridotti in « Pirelli » « D'Andrea ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13659)

N. 11419-26499.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Ianda fu Andrea, nato a Trieste il 1° dicembre 1902 e residente a Trieste, via D. Bramante n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « D'Andrea ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Ianda è ridotto in « D'Andrea ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comuale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13660)

N. 11419-26498.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Ianda fu Andrea, nato a Trieste il 12 giugno 1904 e residente a Trieste, via D. Bramante, 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « D'Andrea »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa, entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Ianda è ridotto in « D'Andrea ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 16 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13661)

N. 11419-28150.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Rosina Cesar di Giovanni ved. Deissenberg, nata a Crusizza di Castelnuovo d'Istria il 22 febbraio 1891 e residente a Trieste, Coroneo n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Cesari » e « Monteferri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Rosina Cesar ved. Deissenberg sono ridotti in « Cesari » e « Monteferri ».

Il cognome « Monteferri » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Marco fu Emilio, nato il 27 aprile 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13662)

N. 11419-28149.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Deissenberg fu Emilio, nato a Trieste il 31 dicembre 1912 e residente a Trieste, via Coroneo n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Monteferri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Deissenberg è ridotto in « Monteferri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13663)

N. 11419-27856.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Otto Hübel fu Enrico, nato a Trieste il 25 settembre 1900 e residente a Trieste, via E. F. Duca d'Aosta n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montelio »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Otto Hübel è ridotto in « Montello ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Nelda nata Lemessi di Giovanni, nata il 25 ottobre 1909, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13664)

N. 11419-1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Batic fu Gaspero, nato a Aidussina l'11 novembre 1891 e residente a Doberdò, via Trieste n. 28, è restituito nella forma italiana di « Batti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Frandolig in Batic fu Giacomo, nata l'11 novembre 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 9 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13665)

N. 11419-2.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cernic fu Stefano, nato a Doberdò del Lago l'8 ottobre 1879 e residente a Doberdò del Lago, via Andreani n. 50, è restituito nella forma italiana di « Cerni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Pahor in Cernic di Mattia, nata il 18 maggio 1892, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 2 aprile 1911, figlio;
3. Angelo di Giuseppe, nato il 9 marzo 1913, figlio;
4. Eugenio di Giuseppe, nato il 26 giugno 1918, figlio;
5. Anna di Giuseppe, nata il 15 marzo 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 9 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13666)

N. 11419-3.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Agostino Cotic fu Andrea, nato a Opacchiasella il 15 febbraio 1877 e residente a Doberdò del Lago, Frazione Marcottini n. 9, è restituito nella forma italiana di « Zotti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Soban in Cotic fu Stefano, nata il 15 maggio 1879, moglie;
2. Olga di Agostino, nata il 28 ottobre 1910, figlia;
3. Giuseppe di Agostino, nato il 15 giugno 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 9 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13667)

N. 11419-4.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Devetak di Giuseppe, nato a Opacchiasella il 19 gennaio 1903 e residente a Doberdò del Lago, Frazione Marcottini n. 3, è restituito nella forma italiana di « Devetta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Cotic in Devetak di Francesca, nata il 20 febbraio 1904, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 20 novembre 1926, figlio;
3. Stanislao di Giuseppe, nato il 13 agosto 1928, figlio;
4. Maria di Giuseppe, nata il 7 dicembre 1929, figlia;
5. Giovanni Albino di Giuseppe, nato il 22 marzo 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 9 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13668)

N. 11419-5.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Devetak fu Giovanni, nato a Opacchiasella il 10 marzo 1890 e residente a Doberdò del Lago, via del Lago n. 85, è restituito nella forma italiana di « Devetta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Grohar in Devetak di Giovanni, nata il 30 agosto 1897, moglie;
2. Isidoro di Luigi, nato il 27 maggio 1920, figlio;
3. Maria di Luigi, nata il 9 agosto 1922, figlia;
4. Edoardo di Luigi, nato il 22 febbraio 1924, figlio;
5. Laura di Luigi, nata il 22 febbraio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 9 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13669)

N. 11419-6.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Devetak fu Giuseppe, nato a Opacchiasella il 25 gennaio 1876 e residente a Doberdò del Lago, Frazione Marcottini n. 4, è restituito nella forma italiana di « Devetta ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Laurencic in Devetak fu Michele, nata il 13 luglio 1891, moglie;
2. Federico di Paolo, nato il 16 gennaio 1907, figlio;
3. Mario di Paolo, nato il 5 agosto 1910, figlio;
4. Maria di Paolo, nata il 16 gennaio 1913, figlia;
5. Paolo di Paolo, nato l'11 dicembre 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 9 dicembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13670)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota 29 luglio 1935, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 27 giugno 1935, n. 1285, concernente il trattamento economico degli allievi delle accademie militari provenienti dai sottufficiali che rinunziano al grado per la durata dei corsi.

(2915)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA GUERRA

Perdita di diritto di decorazioni al valor militare.

Si notifica che a norma dell'art. 1 della legge 24 marzo 1932-X, numero 453, e con la decorrenza per ciascuno indicata, i sottonotati ex militari sono incorsi nella perdita di diritto delle decorazioni al valor militare, di cui appresso, e del corrispondente soprassoldo che, col decreto rispettivamente citato, erano state loro concesse, nonchè delle distinzioni onorifiche di guerra, di cui all'art. 2 del regolamento per l'esecuzione della legge anzidetta, delle quali siano insigniti:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Aquilozzi Ivo, di ignoti, da Gualdo Cattaneo (Perugia), già soldato nel 6° reggimento alpini, n. 15075 di matricola, dal 14 novembre 1934 (decreto Luogotenenziale 1° luglio 1917);

Insalago (recte *In alaco*) *Diego, di Giuseppe*, da Canicattì (Agrigento), già soldato 138° reggimento fanteria, n. 33479 di matricola, dal 21 dicembre 1934 (decreto Luogotenenziale 23 febbraio 1919);

Sallusti Domenico, di Vincenzo, da Pescorocchiano (Rieti), già soldato 13° reggimento fanteria, n. 21636 di matricola, dal 6 aprile 1922 (decreto Luogotenenziale 19 maggio 1919 e R. decreto 8 agosto 1933).

MEDAGLIA DI BRONZO.

Camaioli Guido, di Giovanni, da Firenze, già sergente maggiore 69° reggimento fanteria, n. 41360 di matricola, dal 1° giugno 1934 (Regio decreto 8 aprile 1920);

Iacoianni Alvaro, di Giuseppe, da Lecce, già soldato 22° reparto di assalto, n. 1243 di matricola, dal 24 aprile 1934 (R. decreto 8 agosto 1920).

Leone Luigi, di Vincenzo, da Marcellinara (Catanzaro), già caporale 18° reggimento fanteria, n. 39218 di matricola, dal 7 aprile 1925 (R. decreto 7 agosto 1920);

A norma dell'art. 1 della legge 24 marzo 1934-X, n. 453, i sottonotati ex militari sono incorsi nella perdita di diritto delle distinzioni onorifiche di guerra, di cui all'art. 2 del regolamento per l'esecuzione della legge anzidetta, delle quali siano insigniti, dalla data per ciascuno indicata:

Avolio Enzo, di Ferruccio, da Noto (Siracusa), già tenente di complemento di fanteria, dal 9 luglio 1934;

Carosi Alessandro, di Emilio, da Roma, già tenente di complemento di artiglieria, dal 18 febbraio 1934;

Forlani Giovanni, di Vincenzo, da Castellammare di Stabia (Napoli) già tenente di complemento di fanteria, dal 20 giugno 1933;

Maderna Antonio, di Dionigi, da Milano, già tenente di complemento del genio, dal 13 dicembre 1932;

Pasquali Coluzzi Giov. Battista, di Giuseppe, da Carpineto Romano (Roma), già tenente di complemento di fanteria, dal 22 maggio 1932.

Pastore Massimino, di Giovanni, da Benevento, già tenente di fanteria nella riserva, dal 26 maggio 1934;

Pintus Giovanni, di Salvatore, da Sorso (Sassari), già carabiniere in congedo, dal 14 giugno 1934;

Rasi Giulio, di Aricdante, già tenente di complemento di fanteria, dal 14 giugno 1933;

Saccucci Antonio, di Vincenzo, da Sora (Frosinone), già sergente in congedo, dal 23 ottobre 1921;

Zucca Leone, di Daniele, da Ruinas (Cagliari), già tenente di complemento di fanteria, dal 9 marzo 1933.

(2905)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Sessantatreesimo elenco dei decreti Ministeriali di concessione mineraria emanati in virtù del R. decreto legislativo 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 5 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 15 gennaio 1935, registro n. 5 Corporazioni, foglio n. 255, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 luglio 1935, n. 279, lib. 1, vol. 27, con il quale la concessione della miniera di piombo argento ferro denominata « Correboi », sita in territorio del comune di Villagrande, provincia di Nuoro, è confermata in perpetuo a favore della signora Maria Concezione De Miceli vedova Bergonzo e del signor Giovanni Antonio Brum, domiciliati in Tunisi e rappresentati in Italia e del signor Giovanni Cianciotto, residente in Correboi. Estensione ettari 200.

Decreto Ministeriale 21 febbraio 1935, registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 38, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 giugno 1935, n. 7840, lib. 1, vol. 27, con il quale ai signori Alarico, Augusto e Adelx Benedetto, rappresentati dal primo, domiciliati a Pergola (Pesaro), è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare la sorgente di acqua minerale solfurea denominata « Cannetto » in territorio del comune di Pergola, provincia di Pesaro. Estensione ettari 0.87.18.

Decreto Ministeriale 25 marzo 1935, registrato alla Corte dei conti il 2 aprile 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 141, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 1° luglio 1935, n. 6, lib. 1, vol. 27, con il quale al signor Biaggion Agostino, domiciliato in Montegrotto Terme, è concessa, per anni 50, la facoltà di utilizzare l'acqua termominerale della sorgente denominata « Mezzavia Braggion » sita in territorio del comune di Montegrotto Terme, provincia di Padova. Estensione ettari 1.35.80.

Decreto Ministeriale 15 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 241, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 giugno 1935, n. 7839, lib. 1, vol. 27, con il quale alla Società Anonima Mineraria Monte Amiata, con sede in Roma, è concessa in perpetuo la miniera di mercurio denominata « Selvena », sita in territorio del comune di Castellazzara, provincia di Grosseto. Estensione ettari 3400.

Decreto Ministeriale 19 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 242, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 giugno 1935, n. 7838, lib. 1, vol. 27, con il quale alla Società Anonima Mineraria Monte Amiata, domiciliata in Roma, è concessa in perpetuo la miniera di mercurio denominata « Celleno Cortevecchia », e sita in territorio del comune di Santa Fiora, provincia di Grosseto. Estensione ettari 1870.

Decreto Ministeriale 19 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 230, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 giugno 1935, n. 7837, lib. 1, vol. 27, con il quale agli eredi del signor Giulio Cencini, signora Artemisia Momi vedova Cencini, Lorenza Cencini vedova Cavatorta e Giulia Cencini in Jacoponi, rappresentati da quest'ultima, domiciliata in Rapolano, è concessa, per anni 30, la facoltà di utilizzare la sorgente di acqua termo-sulfurea denominata « Antica Querciolaia », sita in territorio del comune di Rapolano, provincia di Siena. Estensione ettari 1.54.21.

Decreto Ministeriale 19 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 232, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 giugno 1935, n. 7835, lib. 1, vol. 27, con il quale alla Società Cementizia Val di Marina S. Stefanetto e C., con sede in Firenze, è concessa, per anni 30, la facoltà di coltivare il giacimento di marna da cemento sito in località denominata « Vallone » in territorio di Caluzzano, provincia di Firenze. Estensione ettari 20.77.

Decreto Ministeriale 19 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 231, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 giugno 1935, n. 7836, lib. 1, vol. 27, con il quale alla Società Cementizia Val di Marina S. Stefano e C., con sede in Firenze, è concessa per anni 30, la facoltà di coltivare il giacimento di marna da cemento sito in località « Oliveta del Poggio » in territorio di Calenzano, provincia di Fiume. Estensione ettari 2.10.

Decreto Ministeriale 19 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 328, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 1° luglio 1935, n. 7, lib. 1, vol. 27, con il quale alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Agricola, con sede in Milano, è concessa, per anni 60, la facoltà di coltivare la miniera di pirite, calcopirite e solfuri associati denominata « Montieri » sita in territorio dei comuni di Montici e Massa Marittima, provincia di Grosseto. Estensione ettari 642.13.

Decreto Ministeriale 19 aprile 1935, registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 328, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 1° luglio 1935, n. 7, lib. 1, vol. 27, con il quale alla « Montecatini » Società Generale per l'Industria Mineraria e Agricola, con sede in Milano, è concessa, per anni 60, la facoltà di coltivare la miniera di pirite, calcopirite e solfuri associati denominata « Valle Buia » sita in territorio del comune di Montieri, provincia di Grosseto. Estensione ettari 156.64.

Decreto Ministeriale 15 maggio 1935, registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 287 ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 6 luglio 1935, n. 277, lib. 1, vol. 27, con il quale la concessione della miniera di scisti bituminosi sita in comune di Rodi Siculo, provincia di Messina, è trasferita ai signori Salvatore, Giuseppa e Nunzio Freni, rappresentati dal primo, domiciliato in Messina.

Decreto Ministeriale 15 maggio 1935, registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio 289, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 10 luglio 1935, n. 328, lib. 1, vol. 27, con il quale al comune di Acqui è concessa la facoltà di utilizzare:

a) in perpetuo l'acqua termale delle sorgenti denominate « La Bollente » e « Vascone » site in territorio del comune di Acqui;

b) per la durata di anni 90 le sorgenti termali nella zona denominata « Città di Acqui ».

Estensione della soregnte « La Bollente » ettari 0.18.81;
Estensione della sorgente « Vascone » ettari 8.91.60;
Estensione della sorgente « Città di Acqui » ettari 1163.05.59.

Decreto Ministeriale 17 maggio 1935, registrato alla Corte dei conti il 10 giugno 1935, registro n. 6 Corporazioni, foglio n. 331, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 10 luglio 1935, n. 321, lib. 1, vol. 27, con il quale la concessione della facoltà di utilizzare per anni 30 la sorgente di anidride carbonica in territorio del comune di Roma, località « Acquacetosa », è intestata alla Società Italiana Sorgenti Carboniche, Anonima con sede in Roma.

(2887)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 2.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3,50 % Redimibile	199429 199712	28 — 1.400 —	Nuzzo-Mauro Ugo, Riccardo, *Livia*, Anna e Francesco fu Renato, minori sotto la p. p. della madre Giaquinto Luisa fu Francesco, ved. di Nuzzo-Mauro Renato, dom. a S. Maria a Vico (Caserta).	Nuzzo-Mauro Ugo, Riccardo, *Lidia*, Anna e Francesco fu Renato, minori ecc. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	710487	52,50	Fioravanti Pietro fu Carlo, dom. a Mezzanabigli (Pavia).	Fioravanti Pietro fu Carlo, *minore sotto la p. p. della madre Della Valle Claudina* fu Pietro, ved. di Fioravanti Carlo, dom. come contro.
Buono Tesoro Novennale 8ª serie 1934	47	7.000 —	Crocchia Ines fu Ettore, minore sotto la p. p. della madre Pacioni *Pasquale ved. Crocchia*.	Crocchia Ines fu Ettore, minore sotto la *tutela dell'ava Pacioni Pasqua*.
Cons. 3,50% (1906)	122124	350 —	Balbi *Emilia-Cecilia-Enrichetta* del vivente Luigi, moglie di Costarelli Lorenzo, dom. a Nizza (Francia), vincolata.	Balbi *Enrichetta-Emilia-Celestina-Cecilia* di Luigi, moglie di Costarelli Lorenzo, dom. come contro, vincolata.
»	57718	150,50	*Anzalone* Bernardo fu Francesco, dom. a Palermo.	*Ansalone* Bernardo fu Francesco, dom. a Pa- Palermo.
»	146674	700 —	Biglia *Antonietta* fu Pietro, dom. a Pisa vincolata.	Biglia *Clara-Antonia-Paola* fu Pietro, dom. a Pisa, vincolata.
» (1902)	42047	35 —	Palmisano *Gaetana* fu Domenico, nubile, domiciliata a Genova, vincolata fino al 26° anno di età della titolare.	Palmisano *Gaetano* fu Domenico, dom. a Genova.
» (1906)	572575	105 —	Arata *Enrichetta* fu Gio Batta, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cicagna (Genova).	Arata *Giuditta* fu Gio Batta, minore ecc. come contro.
»	572575	105 —	Capellino *Teresa* fu Giuseppe, moglie di Benvenuto Giuseppe di Cesare, interdetta sotto la tutela di Capellino Giovanni fu Giuseppe, dom. a Canepa (Genova).	Capellino *Maria-Teresa* fu Giuseppe, moglie ecc. come contro.
3,50 % Redim. (1934)	174176	700 —	Quario *Oreste* di Luigi, dom. a Cossato di Biella (Novara), vincolata.	Quario *Valerio-Oreste* di Luigi, dom. come contro, vinvolata.
»	333397	574 —	Percaccio Elvira di Francesco, moglie di Gentile Nicola, dom. a Roma, vincolata per dote; con usufrutto vitalizio congiuntamente ai coniugi Percaccio Francesco fu Gioacchino e Castellucci *Rosa* fu Canio, dom. a Roma.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente ai coniugi Percaccio Francesco fu Gioacchino e Castellucci *Rosalia-Vincenza-Filomena* fu Canio, dom. a Roma.
» » » »	22 23 25 1646	555 — 570 — 1274 — 345 —	Damiani *Saverio* fu Vincenzo, dom. a Bari.	Damiani *Nicola-Francesco-Saverio* fu Vincenzo, dom. a Bari.
3,50 % Redimibile	225738	1151,50	*Renzi* Gino, Emma, *Rina*, *Maria* ed Agnese, minori sotto la p. p. della madre Bastianello Ida fu Camillo, ved. *Renzi*, dom. a Camisano Vicentino (Vicenza).	*Rensi* Gino, Emma, *Rina*, *Maria* ed Agnese fu Giovanni, minori sotto la p. p. della madre Bastianello Ida fu Camillo, ved. *Rensi*, dom. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 20 luglio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2840)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 168.

Media dei cambi e dei titoli

dal 30 luglio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,22
Inghilterra (Sterlina)	60,60
Francia (Franco)	80,55
Svizzera (Franco)	398 —
Argentina (Peso carta)	3,27
Belgio (Belga)	2,0635
Canadà (Dollaro)	12,21
Cecoslovacchia (Corona)	50,75
Danimarca (Corona)	2,715
Germania (Reichsmark)	4,8948
Grecia (Dracma)	11,50
Norvegia (Corona)	3,0021
Olanda (Fiorino)	8,26
Polonia (Zloty)	232 —
Spagna (Peseta)	167,37
Svezia (Corona)	3,0793
Rendita 3,50 % (1906)	69,95
Id. 3,50 % (1902)	67,875
Id. 3 % lordo	52,825
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	67,275
Obbligazioni Venezie 3,50 %	84,40
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	96,275
Id. id. 5 % id. 1941	95,90
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	85,60
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	86,225

CONCORSI

REGIA PREFETTURA DI BARI

Concorsi a posti di sanitario condotto.

Con decreti prefettizi del 29 maggio 1935-XIII n. 14920, pubblicati in unico estratto sul Foglio annunzi legali della Provincia n. 1 del 3 luglio 1935, sono stati banditi i concorsi per titoli ed esami a posti di medico condotto, veterinario condotto e levatrice condotta presso i seguenti comuni:

Posti di medico condotto.

1. Comune di Bari:
   a) Frazione Palese-Macchie, stipendio L. 9500;
   b) Frazione Torre Pelosa, stipendio L. 9500;
2. Comune di Bitetto, stipendio L. 10.000.

Posti di veterinario condotto.

1. Comune di Bisceglie, stipendio, L. 10.000.
2. Comune di Cassano Murge, stipendio L. 9500.

Posti di levatrice condotta:

1. Comune di Bari, frazione S. Spirito, stipendio L. 3000.
2. Comune di Toritto, stipendio L. 1400.
3. Comune di Adelfia, stipendio L. 3000.
4. Comune di Cellamare, stipendio L. 4000.

La scadenza dei termini per la presentazione delle domande è fissata per il giorno 15 settembre 1935-XIII.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Prefettura di Bari.

Bari, addì 24 luglio 1935 - Anno XIII

IL PREFETTO.

(2906)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a 40 posti di volontario di gruppo B dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, col quale è stato approvato il regolamento per il personale, ed il R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1691, col quale vennero approvate modificazioni al regolamento medesimo;

Visto il R. decreto 5 luglio 1934, n. 1176, col quale è stata stabilita la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il decreto Ministeriale 24 ottobre 1934-XII, col quale è stato indetto un concorso per esami a 40 posti di volontario di gruppo *B* nel ruolo del personale Provinciale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici;

Visto il decreto Ministeriale 10 dicembre 1934-XIII, col quale è stata nominata la relativa Commissione giudicatrice ed il decreto Ministeriale 30 maggio 1935-XIII, con cui si è provveduto alla sostituzione di uno dei membri della Commissione medesima;

Vista la graduatoria formata dalla detta Commissione;

Visti gli atti del concorso e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato degli esami relativi al concorso a 40 posti di volontario di gruppo *B* nel ruolo del personale provinciale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici indetto con decreto Ministeriale 24 ottobre 1934-XIII.

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Votazione		Totale
		Media prove scritte	Prova orale	
1	Battaggia Eriberto	9,083	8,750	17,833
2	Antonacci Domenico	8,333	9,125	17,458
3	Rolfini Dante	8,416	8,750	17,166
4	Sacchetti Franco	8,250	8,875	17,125
5	Lerda Vincenzo	8,416	8,625	17,041
6	Valpreda Secondo	7,916	9,100	17,016
7	Rissone Vincenzo	7,916	9	16,916
8	Samaden Diego	8,166	8,700	16,866
9	Carloni Sante	8,333	8,500	16,833
10	Pasculli Giacomo	8,333	8,450	16,783
11	Bandiani Lorenzo, inscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922	8,583	8,150	16,733
12	Ducci Averardo	7,916	8,675	16,591
13	Fiumara Antonino	8,416	8,125	16,541
14	Rava Mario	7,750	8,750	16,500
15	Fabbri Icilio	8,166	8,300	16,466
16	Agricola Diego	8,166	8,250	16,416
17	Cosco Alfredo	7,833	8,550	16,383
18	Bertini Filippo	8,083	8,275	16,358
19	Giraudi Giovanni	8,166	8,150	16,316
20	De Savorgnani Carlo	7	9,300	16,300
21	Liberatore Nestore	7	9,275	16,275
22	Pellegrino Giovanni	7	9,250	16,250
23	Arnò Giacomo	8	8,225	16,225
24	Coruzzola Pietro	8,833	7,375	16,208
25	Orlando Vittorio	7,916	8,275	16,191
26	Tosello Ercole	7,416	8,750	16,166
27	Filipponio Rosario	7,500	8,650	16,150
28	Del Maschio Angelo	8,083	8,150	16,133
29	Pipitò Giovanni	7,333	8,775	16,108
30	Bartalotta Biagio, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922	8,416	7,575	15,991
31	Canzian Arturo	7,500	8,450	15,950
32	Fabriziani Giambattista	7,750	8,175	15,925
33	Ciacco Teobaldo	7	8,900	15,900
34	La Barbera Carlo	7	8,800	15,800
35	Scandellari Alberto	8,083	7,685	15,768
36	Cingolani Mario	7,166	8,600	15,766

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Votazione		Totale
		Media prove scritte	Prova orale	
37	Russo Salvatore	7	8,760	15,760
38	Tortora Luigi	7,500	8,250	15,750
39	Nanni Mario	7,333	8,400	15,733
40	Pierdominici Mario	7,416	8,300	15,716
41	Rosa Tullio	7,833	7,875	15,708
42	Troiani Vito	7	8,700	15,700
43	Lacagnina Giovanni	7,916	7,750	15,666
44	Cicco Sebastiano	7	8,600	15,600
45	Rosi Giuseppe, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.	7	8,550	15,550
46	Bentivegna Francesco	7	8,500	15,500
47	D'Auria Guerrino	7,500	7,940	15,440
48	De Stisi Gustavo	7,916	7,500	15,416
49	Rastelli Domenico	7,250	8,150	15,400
50	Savini Carlo	7,083	8,250	15,333
51	Giagheddu Giuliano	7	8,250	15,250
52	Ghizzoni Azio	7	8,200	15,200
53	Vaira Michelantonio	7	8,150	15,150
54	Berge Giovanni	7,500	6,600	15,100
55	Borta Cesare	7	8	15
56	Costa Nicola, orfano di guerra.	7,333	7,625	14,958
57	Palazzini Guido, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.	7,166	7,750	14,916
58	D'Orazio Giorgio	8	6,875	14,875
59	Talenti Pasquale, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.	7,333	7,500	14,833
60	De Benedictis Aldo	7	7,800	14,800
61	Martella Rinaldo	7	7,750	14,750
62	La Rocca Francesco, orfano di guerra.	7,166	7,500	14,666
63	Carmeci Giuseppe, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.	7	7,625	14,625
64	Mannino Francesco	7	7,600	14,600
65	Ples Ferruccio	7	7,575	14,575
66	Sion Mario	7	7,500	14,500
67	Mori Alfio	7	7,400	14,400
68	Spacca Luigi	7,833	6,550	14,383
69	Baglieri Rosario	7,083	7,250	14,333
70	Martellini Edmondo	7,250	7,050	14,300
71	Panzardi Domenico	7	7,275	14,275
72	Zaccagnini Donato, orfano di guerra.	7	7,250	14,250
73	Tirrò Sebastiano	7,250	7	14,250
74	Banelli Goffredo	7	7,225	14,225
75	Pedone Antonio	7	7,200	14,200
76	Quadrelli Raffaele	7	7,175	14,175
77	Pasi Paride	7,416	6,725	14,141
78	Marinozzi Atols	7	7,125	14,125
79	Pontillo Antonio	7	7	14
80	Mannarini Aldo	7,416	6,500	13,916
81	Farfoglia Giuseppe	7	6,900	13,900
82	Garbarino Vittorio	7	6,875	13,875
83	Catanoso Guglielmo	7	6,850	13,850
84	Francesconi Eduardo	7,250	6,575	13,825
85	Giannelli Ernesto	7	6,800	13,800
86	Ruggieri Antonio	7	6,775	13,775
87	Bennici Carmelo	7	6,765	13,765
88	Stefani Edmondo	7,750	6	13,750
89	Casapollo Rosario	7	6,700	13,700
90	Gatto Francesco	7	6,625	13,625
91	Bellè Otello	7	6,500	13,500
92	Rizzato Giulio	7,250	6	13,250
93	Cristiani Angelo	7,166	6	13,166
94	Boschi Giulio	7	6	13

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nell'ordine sottoindicato:

1. Battaggia Eriberto.
2. Antonacci Domenico.
3. Rolfini Dante.
4. Sacchetti Franco.
5. Lerda Vincenzo.
6. Valpreda Secondo.
7. Rissone Vincenzo.
8. Samaden Diego.
9. Carloni Sante.
10. Pasculli Giacomo.
11. Bandian Lorenzo.
12. Ducci Averardo.
13. Fiumara Antonino.
14. Rava Mario.
15. Fabbri Icilio.
16. Agricola Diego.
17. Cosco Alfredo.
18. Bertini Filippo.
19. Giraudi Giovanni.
20. De Savorgnani Carlo.
21. Liberatore Nestore.
22. Pellegrini Giovanni.
23. Arnò Giacomo.
24. Coruzzola Pietro.
25. Orlando Vittorio.
26. Tosello Ercole.
27. Filipponio Rosario.
28. Del Maschio Angelo.
29. Pipitò Giovanni.
30. Bartalotta Biagio.
31. Canzian Arturo.
32. Fabriziani Giambattista.
33. Ciacco Teobaldo.
34. Rosi Giuseppe, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.
35. Costa Nicola, orfano di guerra.
36. Palazzini Guido, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.
37. Talenti Pasquale, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.
38. La Rocca Francesco, orfano di guerra.
39. Carmeci Giuseppe, iscritto al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922.
40. Zaccagnini Donato, orfano di guerra.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto, nell'ordine sottoindicato:

1. La Barbera Carlo.
2. Scandellari Alberto.
3. Cingolani Mario.
4. Russo Salvatore.
5. Tortora Luigi.
6. Nanni Mario.
7. Pierdominici Mario.
8. Rosa Tullio.
9. Troiani Vito.
10. Lacagnina Giovanni.
11. Cicco Sebastiano.
12. Bentivegna Francesco.
13. D'Auria Guerrino.
14. De Stisi Gustavo.
15. Rastelli Domenico
16. Savini Carlo.
17. Giagheddu Giuliano.
18. Ghizzoni Azio.
19. Vaira Michelantonio.
20. Berge Giovanni.
21. Borta Cesare.
22. D'Orazio Giorgio.
23. De Benedictis Aldo.
24. Martella Rinaldo.
25. Mannino Francesco.
26. Ples Ferruccio.
27. Sion Mario.
28. Mori Alfio.
29. Spacca Luigi.
30. Baglieri Rosario.
31. Martellini Edmondo.
32. Panzardi Domenico.
33. Tirrò Sebastiano.
34. Banelli Goffredo.
35. Pedone Antonio.
36. Quadrelli Raffaele.
37. Pasi Paride.
38. Marinozzi Atols.
39. Pontillo Antonio.
40. Mannarini Aldo.
41. Farfoglia Giuseppe.
42. Garbarino Vittorio.
43. Catanoso Guglielmo.
44. Francesconi Eduardo.
45. Giannelli Ernesto.
46. Ruggieri Antonio.
47. Bennici Carmelo.
48. Stefani Edmondo.
49. Casapollo Rosario.
50. Gatto Francesco.
51. Bellè Otello.
52. Rizzato Giulio.
53. Cristiani Angelo.
54. Boschi Giulio.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 30 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(2907)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.